

L'UFFICIO PER IL CENTRO STORICO DI AOSTA

Antonio Sergi

L'Ufficio unico per il Centro Storico di Aosta ha iniziato la propria attività il 1° settembre 1998. È stato istituito con una convenzione fra l'Amministrazione Regionale e quella Comunale con l'intento di fornire al cittadino un unico interfaccia in modo tale da rendere più agevole l'espletamento delle pratiche edilizie relative agli interventi da effettuarsi nel centro storico di Aosta, in particolare nella zona monumentale individuata dalla legge regionale n. 56 del 1983.

A oggi sono stati analizzati circa 1500 progetti, relativi ad interventi di vario tipo (dalla manutenzione ordinaria alla ristrutturazione), su architetture "auliche", o architetture cosiddette minori (del "tessuto storico" in P.R.G.C.), o, ancora, relativi a spazi pubblici non edificati. Il controllo dei progetti inerenti operazioni che superano la semplice manutenzione viene eseguito in forma congiunta con i funzionari preposti dall'amministrazione comunale, con i quali si intrattiene una collaborazione continua.

L'attività edilizia ha interessato in maniera più o meno estesa il tessuto edilizio storico, con progetti riguardanti:

- semplici variazioni interne;
- interventi su singole parti, strutturali e non;
- impiantistica;
- interventi di ristrutturazione totale;
- interventi di recupero e/o "restauro".

Per ogni intervento autorizzato l'ufficio ha fornito consulenza metodologica ai progettisti e agli impresari, chiarimenti sulle procedure di presentazione delle domande ai privati cittadini, spiegazioni sulle normative vigenti e sui principi di tutela; ha eseguito controlli nei cantieri e, in generale, ha svolto un'azione di stimolo per migliorare la qualità relativa all'attività di progettazione e di esecuzione delle opere di trasformazione del patrimonio costruito.

Il primo obiettivo raggiunto è stato quello di accelerare in modo evidente il tempo di risposta al pubblico (senza pregiudicare la capacità del giudizio), che si aggira, oggi, intorno ai venti, venticinque giorni, quando non sia richiesto più di un sopralluogo o non debbano essere apportate modifiche al progetto.



1. Aosta: casa in via Xavier de Maistre.
(M.C. Fazari)

Altro risultato, importantissimo per un più agevole espletamento delle pratiche edilizie, consiste nell'aver iniziato la costruzione di un buon rapporto dialettico con tutti gli utenti dell'ufficio, siano essi organi dell'apparato pubblico, o tecnici abilitati, oppure privati cittadini.



2. Aosta: casa in via Xavier de Maistre.
(M.C. Fazari)

Lo sforzo in tale direzione nasce dalla considerazione che le normative, soprattutto quelle relative alle costruzioni, sono generalmente vissute dagli utenti come imposizioni dall'alto di un apparato repressivo, che ostacola la loro libera attività, impedendo la soluzione del loro personale problema.

Per modificare questa idea e ottenere collaborazione, si deve convincere il cittadino, come i progettisti, che la norma è, in prospettiva, a suo favore e nell'interesse della comunità in cui vive. Questo obiettivo può essere raggiunto soltanto attraverso una buona comunicazione tra amministrazione e cittadini e, soprattutto, attraverso la condivisione dei principi generali su cui si fondano le scelte normative che gli uffici debbono applicare, appunto nell'interesse di tutti.

Il buon rapporto con l'utenza si basa su informazioni precise e trasparenti circa il modo di operare dell'ufficio, i principi cui fa riferimento, il metodo e i criteri che adotta nell'analisi dei progetti. A questo proposito è stato fatto circolare, all'interno degli uffici, un documento che rende evidenti appunto il metodo e i criteri di analisi dei progetti, aperto all'apporto intellettuale di chiunque voglia dibattere sull'argomento e offra la propria esperienza e preparazione professionale per precisarne e migliorarne il contenuto.

In definitiva, siamo indirizzati positivamente verso la creazione di un apparato di servizio formato da tecnici competenti che, innanzi tutto, siano disponibili al confronto con i progettisti, raggiungibili facilmente dal privato, il quale è aiutato con indicazioni sulle procedure, consigli progettuali, spiegazioni sui principi della tutela o delle normative vigenti, e che mettono a disposizione dell'utenza la loro esperienza e le capacità progettuali proprie.

In quest'ottica un'attività importante dell'ufficio è stata attuata con una fase sperimentale di ricerche d'archivio relative agli edifici, con georeferenziazione dei dati, che si

sono rivelate molto utili come *input* progettuali. Vista l'utilità del risultato è auspicabile rendere permanente questa attività ed eventualmente estenderla ad ambiti simili.

Obiettivo dell'attività di ricerca era incentivare la qualità degli interventi architettonici fornendo almeno la traccia della continuità storica in cui è collocato l'oggetto di interesse, oltretutto, in taluni casi, indicazioni circa le tecniche costruttive tradizionali applicate, le scelte progettuali originarie, i materiali utilizzati, ecc.

L'ufficio metteva a disposizione la documentazione prodotta ai cittadini, ai progettisti, agli amministratori e tecnici comunali e attraverso questo approfondimento gli utenti si riappropriavano, in qualche modo, della loro storia, della loro cultura materiale e progettuale, riconoscendo come un "valore" proprio ciò che prima era "materia vecchia e malsana" da demolire e sostituire.

Parallelamente, al fine di sensibilizzare l'attenzione del pubblico sulle questioni legate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio edilizio storico e, più in generale, del territorio, si è percepita la necessità di disporre di attività di formazione e informazione sui diversi temi del paesaggio, del progetto del verde e del costruire, attraverso mostre, convegni e dibattiti. Interessante sarebbe la costituzione di una sorta di "comitato promotore" (per esempio una collaborazione con l'università) che affianchi il lavoro dell'Ufficio Centro Storico, composto da esperti di varie discipline, per approfondire specifici problemi segnalati dai tecnici. La strategia per ottenere una maggiore qualità dell'ambiente urbano, in tal modo, risulterebbe diversa e decisamente più al passo con i tempi, perché basata sulla comunicazione e il *marketing* pubblico.

Per concludere, da questo periodo di funzionamento dell'Ufficio emerge la chiara indicazione che il coinvolgimento degli interessati nei processi decisionali e la condivisione dei problemi, oltre che la loro soluzione, è il giusto modo di rapportarsi con la gente. Ciò fa aumentare il consenso verso i processi di tutela e, di conseguenza, favorisce le azioni tese al miglioramento della propria città.

Abstract

A Central Office to deal with the Historic Centre of Aosta was set up in 1988 thanks to an agreement made between the regional and town authorities with the aim to facilitate citizens in completing the paperwork necessary for planning permissions concerning structural works in the historic centre. The office supplies advice to building planners and builders, clarifications on procedures to do with submitting requests for planning permission to individual citizens, explanations on the rules and regulations in force and on the principles of protection of old buildings.

This office can carry out research in the archives for those interested in order to emphasize the trace of historical continuity in which the building in question is situated, thereby bringing back past cultures that appreciated as "objects of value" to the community certain structures now considered fit only for demolition.

Availability for confrontation and transparency in the criteria of judgement have been considered paramount to encourage more sensitivity towards the appreciation and protection of heritage and to promote initiatives for the improvement of the town.



3. Aosta: la Casa di Sant'Anselmo.
(M.C. Fazari)